

Cellule staminali Riflessione dopo il voto di Strasburgo

DI CARLO CASINI

Della vicenda relativa al VII Programma europeo di ricerca (VII PQ) e della connessa questione della sperimentazione distruttiva degli embrioni umani a spese della Europa comunitaria, *Avvenire* si è già diffusamente occupato cosicché non mi pare il caso di tornarci sopra. Ad ogni modo chi volesse conoscere meglio tutti i dettagli e fosse interessato alle mie valutazioni potrà leggere il prossimo numero del mensile *Si alla vita*. Qui io voglio segnalare due aspetti, uno positivo e l'altro negativo, in cui sono stato personalmente coinvolto. Il primo è che all'origine della ribellione contro il clima di rassegnazione alla sconfitta, (diffusosi dopo la deriva inarrestabile provocata dal ministro Mussi con la sua uscita nel maggio 2006 dalla «minoranza di blocco», dopo il primo voto del Parlamento Europeo il 15 giugno 2006, dopo la successiva conforme posizione del consiglio dei ministri del 24 luglio 2006) vi è stata la concorde azione dei Parlamentari europei dell'Udc e della Margherita.

Tra questi ultimi solo due hanno espresso opposizione o diffidenza, ma Patrizia Toia, in particolare, ha svolto un ruolo primario intelligente e appassionato. Era scontata la convinta adesione di tutti gli altri parlamentari italiani del centrodestra (ad eccezione di due), ma il fatto più rimarchevole è il forte consentire di parlamentari che in Italia e in Europa sono schierati su opposti versanti con il corollario della distinzione senza ambiguità dei «cattolici» della Margherita dagli altri loro alleati politici.

Il secondo aspetto riguarda il Partito popolare europeo (Ppe). Vale la pena di riportare i risultati dei soli tre voti con i quali, come estremo tentati-



Occorre ripensare il Ppe e non solo...

vo - l'unico consentito dalla procedura -, si è tentato di proporre il rifiuto del finanziamento dell'uso di cellule staminali embrionali estratte dagli embrioni dopo il 30 novembre 2006.

Per comprendere bene l'accaduto bisogna sapere che era stato proposto un identico emendamento sia riguardo al Programma Quadro, sia riguardo a tre programmi specifici. Nel Programma Quadro l'emendamento non è stato ammesso al voto, mentre è stato consentito nei tre programmi specifici (denominati «idee», «Capacità» e «Cooperazione») dove, peraltro, il parere del Parlamento non era vincolante, ma solo consultivo. Il risultato è stato contraddittorio. Il diritto alla vita «ha vinto» in un programma, ha «pareggiato» in un secondo, ha perso in un terzo. Ma ecco i risultati dettagliati del voto:

1° voto (programma specifico «idee»): a favore 291, contrari 277, astenuti 37

(i membri del Ppe si sono così espressi: a favore 170, contrari 47, astenuti 13);

2° voto (programma specifico «capacità»): a favore 286, contrari 286, astenuti 33; (i membri del Ppe si sono così espressi: a favore 169, contrari 53, astenuti 12);

3° voto (programma specifico «cooperazione»): a favore 270, contrari 305, astenuti 36; (i membri del Ppe si sono così espressi: a favore 146, contrari 67, astenuti 15).

Colpisce il numero rilevante di «popolari» (da 47 a 67) che non si sono schierati per il diritto alla vita dell'uomo all'inizio della sua esistenza ed hanno, invece, considerato di prevalere importanza il sostegno della concorrenza internazionale anche nel campo della ricerca.

Sorge la domanda se la «questione antropologica» possa considerarsi estranea all'identità di un partito ed appare urgente restituire al Ppe la cul-

tura politica che fu propria dei padri fondatori dell'unità europea: De Gasperi, Schumann, Adenauer.

Questa riflessione mi fa rivolgere l'attenzione anche ai fatti politici di questi giorni in Italia. Si prospettano divisioni nella Casa delle Libertà. Si insiste sul progetto di un nuovo unitario partito democratico in cui dovrebbero confluire sia la Margherita sia i DS. Mastella propone alleanze a Pierferdinando Casini. Sullo sfondo ci sono le elezioni amministrative, la riforma elettorale, i tentativi di allargare gli schieramenti tirando uno spezzone degli «avversari» dell'una o dell'altra parte, l'idea di rinnovamento nella dirigenza della Cdl. Il problema del potere, insomma. Ma io chiedo: la questione antropologica non conta niente? La sua corretta soluzione non dovrebbe essere elemento di identità di partiti e alleanze? Non dovrebbe, almeno, anche essa essere

posta sul tavolo dove si valutano i progetti politici, di vasto respiro e lungo periodo?

Sostengo da un pezzo che la bioetica è attualmente il vero territorio di confronto politico. Le differenze nel campo economico, e in quello internazionale sono più apparenti che reali, più contingenti che definitivamente strutturali. Se le questioni bioetiche pongono veramente l'alternativa della vita o della morte, della eguaglianza o della discriminazione, della dignità o della cosificazione dell'uomo, allora tra i molti fini della politica, il primo, a fare contemporaneamente da collante e da criterio di distinzione, dovrebbe essere proprio il valore della vita umana. Sono certo dell'urgenza di un'unità strategica pre-partitica. Ma la recente esperienza europea mi fa chiedere anche quanto pesi la questione antropologica nelle ipotesi di nuovi assetti politici anche in Italia.

Tra i molti fini della politica, il primo, a fare da collante e da criterio di distinzione, dovrebbe essere proprio il valore della vita umana

IN BREVE

Formazione, corso nel Genovese

Dalle ore 18 di domani a domenica si svolgerà a Peagna (Ge) un corso di formazione per giovani (dai 14 ai 25 anni) organizzato da FederVita Liguria, in collaborazione con il Cav Ingauno ed i Giovani del Mpv di Genova e Liguria, nell'ambito del Progetto Bios & Polis. Sede del corso il Centro di Spiritualità S. Maria Bel Fiore. Il corso si articola in tre lezioni sui seguenti temi: «La ricerca del senso della vita nell'adolescenza e nella giovinezza: sessualità, amore, famiglia», «Le attuali problematiche bioetiche in Italia», «La prima sfida è quella della vita». Docenti la psicologa Maria Pia Buracchini, responsabile del corso, e Carlo Casini, presidente del Mpv italiano, europarlamentare. Tutor del Corso: Leo Pergamo, responsabile Mpv Giovani. Ulteriori informazioni sul sito www.nonsolotigullio.com/feder vita

CinEtica, incontro a Roma

Martedì 12 si terrà a Roma il primo incontro di «CinEtica - tra cinema e bioetica». Alle ore 20,30, presso l'Aula Moscati degli Istituti Biologici Università Cattolica S. Cuore, L.go F. Vito 1, verrà proiettato il film «Porte Aperte» di G. Amelio. Seguirà relazione e dibattito sul tema «Lo stato omicida: pena di morte e dignità umana»; relatore il A. Buongiovanni. L'iniziativa è del MoVit - Mpv UCSC di Roma.

Premiazione a Capua

Sabato 16 alle ore 16,00 presso la Chiesa dell'Annunziata di Capua (Caserta), si terrà la «Premiazione provinciale» del Concorso scolastico europeo del Mpv. Parteciperà alla cerimonia di premiazione l'Arcivescovo di Capua, monsignor Bruno Schettino. Alla presentazione del nuovo concorso «Io, giovane, e la famiglia», seguirà il «Concerto di Natale» diretto dal maestro D'Ovidio. La manifestazione è organizzata dai locali Mpv e Cav.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20101 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.

Gli auguri di Progetto Gemma

DI ERIKA L. PALAZZI

Un numero porta gli auguri per il Santo Natale ai lettori di *Avvenire*, ed in particolare agli amici e sostenitori di Progetto Gemma: 13.000, cioè sono i tredicimila bambini che Progetto Gemma ha aiutato a nascere, grazie alla generosità di tanti tanti adottanti, che quest'anno vogliono ringraziare e porgere un canestro di dolci sorrisi e cordiali baci.

Un ideale Buon Natale dai 13.000 bambini salvati con l'adozione delle loro mamme

Quanti sono gli adottanti che vogliamo raggiungere? Il numero esatto non lo sapremo mai, forse alcune centinaia di migliaia, perché ci sono interi paesi e numerose comunità parrocchiali, classi e amici degli sposi; ma non importa il numero, perché la gratitudine quando è sincera, non ha limiti così come la generosità degli uomini e l'abbondanza della Provvidenza. Di questi 13.000 i più grandi sono giovanotti-

ni e signorinelle perché hanno compiuto 12 anni, e vivono ovunque, da Trento a Siracusa; i più piccoli sono ancora in culla; non tutti possono preparare il Presepe, ci sarà chi lo fa per loro, per vedere ancora una volta nascere Gesù che non ha disdegnato di prendere carne umana, di essersi fatto zigote, embrione, feto, bambino, ed uomo per farci comprendere che ogni uomo è degno di amore, rispetto ed attenzioni; ogni uomo da piccolissimo, invisibile, ad-

adulato, ad anziano a termine di un lungo viaggio.

«Progetto Gemma» abbiamo ancora tante donne in attesa di essere chiamate mamme; il Salvatore nascerà anche per loro! Per informazioni e sottoscrizioni scrivere a: Fondazione Vita Nova, via Tonezza 3, 20147 Milano (tel 0248702890, fax 0248705429) e-mail progettogemma@mpv.org



Un angolo della Casa di accoglienza «La Tenda» di Forlì

AMBROGINO AL MPV

Oggi, festa patronale di Milano, al Teatro Dal Verme, il Comune consegna i tradizionali «Ambrogini» alle persone e agli enti benemeriti della città. Un attestato viene consegnato anche al Mpv ambrosiano. È un riconoscimento prestigioso al lavoro culturale, educativo ed assistenziale, svolto dal 1980 nel capoluogo lombardo. Se ne sente onorato l'intero Mpv italiano, che ha espresso la sua gratitudine al sindaco Letizia Moratti. In effetti a Milano fin dalla fine degli anni '70, per iniziativa di Piero Pirovano, fu costituito un comitato che dette un significativo contributo al decollo del Movimento nazionale e tra i fondatori della sezione ambrosiana vi fu il compianto avvocato Francesco Migliori, che del Movimento italiano è stato il primo presidente. Il professor Paolo Sorbi, attuale presidente del Movimento ambrosiano, riceve «l'Ambrogino» anche a nome di tutti i presidenti che lo hanno preceduto: Franca Taglioretti, Giorgio Cicchetti, Ferdinando Colombo, Achille Dedé, Franco Vitale, Andrea Verga, e, soprattutto, in rappresentanza dei tanti volontari che da oltre venticinque anni dedicano passione ed energia alla cultura della vita a Milano (C.C.).

Ogni giorno come in famiglia al Cav e alla Tenda di Forlì

DI ANGELA FABBRI

È un venerdì sera di autunno, intorno alle ore 19 suona il campanello del Cav (Centro di aiuto alla vita) di Forlì: «Angela, sono Fabiola, ho bisogno di parlarti». «Sto preparando la cena ai bambini; è urgente?» le domando. «Adesso o mai più, sono incinta e vado a suicidarmi». Apro e accolgo; ascolto e accompagno anche nei giorni seguenti, fino alla soluzione dei problemi.

I bambini ospiti della casa di accoglienza «La Tenda», annessa al Cav, ora sono sei, un altro è in arrivo (per adesso lo abbiamo visto nell'ecografia). Di questi soltanto uno è accudito dalla madre, gli altri sono i bambini «miei», delle operatrici e dei volontari che turnano nella comunità. Questa casa per la vita è sempre molto animata: al mattino dei giorni feriali la maggioranza dei bambini ospiti (tranne i neonati) frequenta asili nido e scuole materne del territorio; mentre gli spazi per l'ascolto e il disbrigo delle varie attività di accompagnamento (assegnazione di contributi; consegna di corredo, latte, pannolini; pratiche presso Servizio Sociale, Questura, ecc.) si riempiono di madri e bambini nati o ancora in pancia che il Cav aiuta. Pomeriggio, sera, notte e fine settimana, salvo emergenze, si vive un vero ritmo familiare.

Spesso riceviamo visite di amici, di famiglie che si fermano anche per condividere i pasti; vengono anche gruppi di bambini e/o di giovani per conoscere le varie attività in favore della vita: insieme si guardano filmati, si dialoga e si cerca di far loro «toccare con mano» una realtà molto coinvolta nell'attenzione e nella cura delle madri e dei loro piccoli nati e non ancora nati.

In circa 17 anni di vita la casa di accoglienza ha ospitato oltre 100 bambini e circa 50 madri; attualmente vi lavorano alcune operatrici, ragazze del servizio civile e circa 20 volontari; mentre le attività di sostegno e di accompagnamento alle donne sole e/o alle famiglie esterne contano, come media annua, 18 colloqui con donne che hanno già richiesto l'aborto da cui nascono sempre 15 - 17 bambini, 10 Progetti Gemma e seguiamo per sostegno economico, materiali prima infanzia, ricerca casa e lavoro, disbrigo pratiche varie e ascolto, tanto ascolto, circa 110 - 120 nuclei familiari.

Di questo impegno sono ben consapevoli le pubbliche Amministrazioni che spesso ci interpellano e che, a nostra volta, cerchiamo di stimolare per rendere, insieme, sempre più vivibile la nostra comunità territoriale.

In circa 17 anni di attività la casa di accoglienza ha ospitato oltre 100 bambini e circa 50 madri

Pavia, il Cantavita ritorna e fa 14

DI LOREDANA BIGNAMI

«**C**antiamo la vita» fa 14 al Fraschini di Pavia sabato 16 dicembre, alle ore 21. A disputarsi il podio e il premio per il miglior testo, otto concorrenti: Francesco Adessi Band, Stefano Ardenghi ed Enzo Galantino, M. Grazia Bonagura, Nicola Caso, Luca Camparà, Antonio Giovannini e Caterina Pedrazzini, Marco Libener, Tiziano Ravasi.

Tra gli ospiti Anna Tatangelo, la trionfatrice della sezione Donne del Festival di Sanremo 2006, da sempre attenta ai valori della vita. Con lei, gli Studio 3, la boy

band che mancava alla musica italiana. Terza star un altro giovanissimo, l'emergente Sherif, venuto dalla Tunisia a cantare la vita.

Presentano Luisa Moscato, la «fantina della vita» e Carlo Pastori, altro fedele amico della manifestazione.

Dopo Pupi Avati, Angelo Vescovi e Cecilia Gasdia, il premio «Pavia Città della Vita» andrà a Mario Melazzini, sorridente testimone di vita, nonostante la malattia (la sclerosi laterale amiotrofica) con cui deve combattere. «La libertà di ricerca non è tutto - ha dichiarato Melazzini - e spesso è stata usata come pretesto per far passa-

re la sperimentazione sugli embrioni, la fecondazione eterologa, l'eutanasia, l'aborto... Oltre a tutto, non esiste al mondo una sola malattia curabile con il ricorso a cellule embrionali». Il premio viene attribuito dal Centro pavese di Accoglienza alla vita, con il Comitato Madonna di Piazza Grande e il Comune di Pavia. «Cantiamo la vita», promosso dal Mpv italiano in collaborazione con FederVita Lombardia, ha in Moreno Gemelli l'art-director, Laura Boiocchi la responsabile di segreteria e Gianni Mussini il patron. «Vogliamo dare una forma fresca e allegra - dice Mussini - a un bene antico e modernissimo:

la vita umana in tutte le sue forme: dall'embrione al disabile, al malato terminale, all'escluso. È una sfida per l'uguaglianza e la democrazia. In questo senso il Mpv, partendo dal più piccolo degli esseri umani, il bambino concepito, opera per un amore infinito. Ed è in questo infinito d'amore che si rende possibile un vero, fecondo, non ipocrita dialogo tra chi crede e chi non crede».

Biglietti presso il Club 33, Via Bos-solario 9 - Pavia (tel. 038221721. Per informazioni: 3332720971. E-mail: cantiamolavita@katalavita.it www.cantiamolavita.it www.cantare.info



Anna Tatangelo, ospite al Cantavita di Pavia